

A M. CESARE FASANINO.

IN QUEST' hora appunto io son giunto, alquanto stanco per lo sconcio sostenuto questa notte . ma non farò mai stanco in ricordarmi delle tante cortesie , che uoi mi hauete usate mentre io sono stato in Bologna : la memoria delle quali mi ha sospinto a scriuerui subitamente dopo ueduta & abbracciata la mia consorte, e baciati i figliuoli : i quali ho trouati , la Iddio mer cè , in ottimo stato di sanità : e sarebbe perfetta la mia contentezza , s' ella non fosse diminuita dal dispiacere che io sento uedendomi priuo della uostra amoreuolezza , la quale tanto tempo ho gustata . non poteuano ueramente altri effetti nascere da un nipote di Mons. Beccatello , compiuto signore in ogni lodeuol parte . io ui amaua, non hauendoui ueduto , come cosa sua : hora che ui ho ueduto , e praticato , & insieme prouata la molta humanità , e cortesia del uostro gentilissimo animo , con le altre qualità , che tanto piu si debbono amare , quanto piu di rado hoggi si ueggono ; è primamente cresciuto l' amore a molti doppi , e dapoi ui si è aggiunto l' obbligo , che mi lega con indissolubil catena , e terrammi sempre stretto nel desiderio di seruirui, et operare per uoi ne piu ne meno di quello , che farei per me stesso . nel qual pensiero in un medesimo tempo

L I B R O

tempo io mi rallegro, & attristo: nascendomi l' allegrezza, perche mi gioua di conoscermi tanto grato con l' animo uerso persona, a cui tanto io sono tenuto: e uenendomi il dispiacere dal conoscimento, che io ho della debolezza mia: la quale non mi lascia sperare, che io debba mai con l' opere agguagliare una minima parte de' tanti uostri amoreuoli effetti. e piu graue passione sosterrei, se non mi solleuasse l' opinione della medesima uostra amoreuolezza: la quale, per non esser dissimile a se stessa, ui farà accettare da me quel che per uoi desidero, in cambio di quello che douerei fare, e che prontamente farei, se col desiderio si accordassero le forze. Se le cose di Bologna si conchiuderanno nel modo, che uoi desiderate: non passerà molto, che tornerò a riuederui. tra tanto, pregoui a confortar mi con le uostre lettere, quando sarete disoccupato, e risanato interamente, il che dourà essere fra pochi dì. che, essendomi tolto il uederui, & il ragionare insieme, imaginerò di udirui e uederui leggendo quel che scriuerete. La mia conforte saluta con molto affetto la uostra, e uuol' esser sua non solamente comare, com' è, ma sorella, si come io compare, e fratello ui sarò sempre, non meno per uolontà, che per obbligo. ci raccomandiamo insieme alla uostra magnifica madre, & a M. Pomponio uostro fratello.

tello: e bacciate il figlioccio caramente per amor mio. State sano, e con le prime lettere datemi auiso quanto ui pare esser migliorato dopo la mia partita nella sanità, e se hauete ripreso uigore, e sete uscito di camera. che, di casa, non ui consiglio per parecchi dì: douendo uoi sopra tutto guardarui da queste prime punture del freddo: che troppo ui penetrerebbono a dentro, essendo uoi male armato di carne, per la uiolenza fattauì da così lunga e pericolosa infermità. Di Venetia, a' XXVIII. di Ottobre, 1555.

A M. GIOSEFFO TRAMEZINO.

SE, PER dar effetto a' nostri pensieri, bastasse la uolontà; io sarei in Venetia, e goderei de' nostri dolcissimi ragionamenti, già più di un mese. ma in molte cose, mal grado di quanto senno noi habbiamo, la fortuna ci regge, e so no spesso costrette le nostre uolontà a dar luogo a gli accidenti. Io partì da uoi, come sapete, poco sano, e qui peggiorai subito dopo che fui arriuato, per disagio patito nel camino. ne essendo ancora ben bene risanato, andai nella uilla di Mons. Beccatello: doue attendendo a confermare il corpo con essercitio moderato, e ricreare l'animo con piaceuoli pensieri, aiutandomi la buona qualità di quell' aria innocentissima, e l'amenità del luogo, in pochi giorni le smarrite
for-